



# COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 234  
del 08 APR. 2019

**OGGETTO: Approvazione del Documento di Intenti "Verso il contratto di fiume" e adesione alle fasi del percorso per l'istituzione del Contratto di Fiume e di Costa "Irminio" tra il Comune di Ragusa (Ente capofila) ed il Comune di Giarratana**

L'anno duemila diecimila nove Il giorno otto alle ore 17,45  
del mese di Aprile nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle  
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il

Sindaco

Avv. Giuseppe Cassi'

Sono presenti i signori Assessori:

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
1) dr. Luigi Rabito		<i>Se'</i>
2) dr. Giovanni Iacono	<i>Se'</i>	
3) dr.ssa Giovanna Licitra	<i>Se'</i>	
4) geom. Francesco Barone	<i>Se'</i>	
5) dr. ing. Giovanni Giuffrida	<i>Se'</i>	

Assiste il

Vice Segretario Generale dott. Francesco Lumizza

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 44991 /Sett. VI del 08/04/2019

-Dato atto che ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000, i pareri non sono stati espressi in quanto trattasi di mero atto di indirizzo;

- Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visto l'art. 15 e 12 comma 2 della L.R. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

### DELIBERA

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;
- 2) Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, 2° comma della L.R. n.44/91, con voti unanimi e palesi

### PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il

09 APR. 2013 fino al 24 APR. 2013 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li

09 APR. 2013

IL MESSO COMUNALE  
IL MESSO NOTIFICATORE  
(Lietta Giovanni)

**Certificato di immediata esecutività della delibera**

- Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.
- Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, li

08 APR. 2013

IL SEGRETARIO GENERALE  
~~IL SEGRETARIO GENERALE~~  
~~Dot. Francesco Lumiera~~

- Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.
- Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/1, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

09 APR. 2013

IL SEGRETARIO GENERALE  
~~L'Istruttore Direttivo C. S.~~  
~~Dott.ssa Aurelia Asaro~~

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal

Ragusa, li

09 APR. 2013 al 24 APR. 2013

IL MESSO COMUNALE

**Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione**

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno \_\_\_\_\_ ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal

Ragusa, li

09 APR. 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

09 APR. 2013

**Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione**

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE



Per Copia conforme da serv  
Ragusa, li 09 APR. 2013

IL SEGRETARIO GENERALE  
L'Istruttore Direttivo C. S....  
Dott.ssa Aurelia Asaro

Parte integrante e sostanziale alla  
Delibera di Giunta Municipale  
n° 234 del 08 APR 2019



## COMUNE DI RAGUSA

SETTORE VI
Servizio 3° "Agricoltura e zootecnia"

Prot. N°44991	SETT.VI	del 08/04/2019
---------------	---------	----------------

### Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

**OGGETTO:** Approvazione del Documento di Intenti "Verso il contratto di fiume" e adesione alle fasi del percorso per l'istituzione del Contratto di Fiume e di Costa "Irminio" tra il Comune di Ragusa (Ente capofila) ed il Comune di Giarratana

Il sottoscritto Dr. Santi Di Stefano, Dirigente del Settore VI, propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione

#### LA GIUNTA MUNICIPALE

**PREMESSO CHE:**

la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) *"..il modo migliore di trattare le questioni ambientali e' quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli"* e che *"...a livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali"*;

i Contratti di Fiume sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico;

il World Water Forum definisce, già nel 2000, "i contratti di fiume" come forme di accordo che permettono di «adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale»;

nel Marzo 2015, sotto l'egida del Tavolo Nazionale dei contratti di fiume, con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e di ISPRA, è stato emanato un documento d'indirizzo dal titolo "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume", avente l'obiettivo di armonizzarne l'interpretazione su tutto il territorio italiano;

la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

**Visti:**

- la procedura di infrazione 2004/2034, per la quale lo Stato italiano è stato oggetto di condanna con sentenza emessa il 19 luglio 2012 da parte della Corte di giustizia europea;
- la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, che prevede *"la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici"* (art. 14) e individua gli *"accordi negoziati in materia ambientale"* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);
- la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di *"un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità"* (art. 1), che prevede l'incoraggiamento della *"partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni"* (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);
- Il Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992;
- Il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche "Action Eau 21", 1998;
- Il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci";
- Il VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità Europea, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea) e che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;
- La Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg - Danimarca il 27 maggio 1994;
- Il Decreto 152/2006, riportante "Norme in materia ambientale" recependo la suddetta norma

europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici. Entrambe le norme sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;

#### **Dato atto che la Regione Sicilia**

- ha adottato, con Ordinanza Commissariale del 27/12/2007, il Piano di Tutela delle Acque quale specifico piano di settore per il raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- ha approvato, con Deliberazione di Giunta Regionale n.231 del 6 Agosto 2014, in attuazione della direttiva 2007/CE relativa alla prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico e alla gestione dei rischi di alluvione, le "Linee di indirizzo strategico per l'elaborazione del piano di gestione del rischio alluvioni ed il "Programma di attività di studio, ricerca ed aggiornamento delle mappe di pericolosità e di rischio" predisposte dall'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, e la proposta dello stesso Assessorato di istituzione di un tavolo tecnico interdipartimentale di supporto al processo di elaborazione del suddetto Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
- ha istituito con Decreto Assessoriale n. 203/Gab dell'11 Settembre 2014, il Tavolo Tecnico Interdipartimentale per il supporto al processo di elaborazione del Piano di Gestione rischio Alluvioni;
- ha aderito, con Delibera di Giunta Regionale n. 242 del 25 Settembre 2015, alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume;
- ha istituito, con Delibera di Giunta Regionale n. 466 del 26 Ottobre 2017 la Cabina di Regia dei Contratti di Fiume;

#### **Considerato che**

- I Contratti di Fiume e di Costa concorrono alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto con riferimento alla scala di bacino e sotto-bacino idrografico, ovvero al Piano di gestione del rischio alluvioni di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo del 23 febbraio 2010, n. 49, e del Piano di gestione delle acque di cui all'art. 117 del Decreto Legislativo del aprile 2006, n. 152.
- Rientrano nella definizione di Contratto di Fiume anche le fattispecie declinate su diversi ambiti idrografici (Contratto di lago, di costa, di acque di transizione, di falda).
- La Legge 662/1996 relativa alla Programmazione negoziata, quale strumento amministrativo di collaborazione interistituzionale per lo sviluppo regionale, richiamata dalla Regione Siciliana

con la Legge finanziaria per l'anno 1997 (art. 2 comma 203) allo scopo di:

- promuovere processi di decisione concertati tra tutti i soggetti pubblici e privati (Governo, Regioni e Aree Metropolitane (ex Provincie), Enti locali, imprese, associazioni industriali e del lavoro, banche, fondazioni, etc.) interessati ai temi dello sviluppo nell'ambito di intervento;
- favorire una gestione coordinata degli interventi dei diversi soggetti istituzionali coinvolti riferiti allo sviluppo territoriale;
- razionalizzare l'impiego della spesa pubblica e privata sul territorio di riferimento;
- LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221- Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. (GU n.13 del 18-1-2016) – art. 59 Contratti di Fiume – art. 68 bis.

**Rilevato che:**

- i bacini idrografici individuati e ricadenti nel Contratto di Fiume e di Costa rappresentano un territorio nel quale coesistono valenze, criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata;
- gli interventi da eseguire nei bacini non sono solo quelli relativi alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico ma anche quelli relativi ad altri domini tecnici interconnessi e sinergici a questo, e precisamente: l'inquinamento dei suoli, delle acque e dell'aria; l'attivazione di nuove politiche agricole basate sulla green economy; la fruibilità turistica ed ambientale dei siti; l'uso sostenibile della risorsa idrica; la valorizzazione del territorio e della storia di tutta l'area, con interventi che ne esaltino anche le rilevanze storiche, paesaggistiche e naturalistiche proprie dei luoghi; lo sviluppo socio economico sostenibile.
- Il Comune di Ragusa manifesta l'interesse ed offre l'opportunità per affrontare le problematiche relative ai territori ricadenti nei bacini, attraverso un percorso di concertazione che coinvolga tutti gli attori ed i settori interessati alla gestione del territorio e dell'ambiente, con la volontà di perseguire obiettivi comuni per la tutela, la riqualificazione e lo sviluppo socio economico del territorio;
- il Contratto di Fiume e di Costa è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino idrografico a questo connesso;
- per il buon utilizzo dei fondi comunitari 2014 – 2020, le regole sancite attribuiscono un ruolo di rilievo alla **diffusione della “cultura del risultato”, ovvero alla individuazione, e questo dalla fase di programmazione, di un legame diretto tra obiettivi (definiti in misura non generica), azione ed impatti, ponendo altresì degli elementi di innovazione** che caratterizzano lo scenario 2014-2020 – 2021-2027. Più precisamente la nuova programmazione introduce:

condizionalità (*ex ante*, di *performance*, *ex post*); maggiore apertura al confronto pubblico, sia in fase di proposta dell'accordo di partenariato e dei programmi che di controllo; una maggiore attenzione ai "luoghi" (approccio *place based*). Tutto ciò attraverso la valorizzazione della dimensione urbana e rurale, il rafforzamento dei presidi di competenza nazionale e dall'integrazione della politica regionale, comunitaria e nazionale con la politica di bilancio ordinaria.

- La Coerenza delle priorità e degli obiettivi specifici da raggiungere, contenuti nell'allegato *Documento di Intenti – Verso il Contratto di Fiume e di Costa*, in linea con il contesto della Programmazione 2014-2020 e 2021-2027; in attuazione delle politiche di coesione Territoriale ( Agenda Urbana, Aree Interne, CLLD, GaL, Flag) in relazione al Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

#### **Considerato che**

- il Contratto di Fiume e di Costa deve essere inteso come una nuova metodologia di pianificazione e progettazione territoriale, ambientale e socio economica, recepitibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, che sia funzionale ad avviare percorsi di condivisione e concertazione attraverso la sperimentazione di metodologie innovative di Multilevel Governance per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;
- il Contratto di Fiume e di Costa deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- il Contratto di Fiume e di Costa si configura come un accordo volontario;

#### **Ritenuto**

- di condividere gli obiettivi di tutela, valorizzazione e promozione che si intendono perseguire attraverso i "Contratti di Fiume" mediante azioni sinergiche con i territori e i soggetti interessati;
- di voler dare avvio e contribuire ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un Contratto di Fiume nell'ambito geografico e idrografico del bacino del "Fiume Irminio"
- di approvare lo schema tipo per l'impostazione del "Documento d'Intenti" che costituisce parte integrale e sostanziale del presente atto deliberativo;
- di aderire alle fasi del percorso "Verso il contratto di fiume" e di impegnarsi a porre in essere i successivi adempimenti di propria competenza ai fini della sottoscrizione del "Contratto di Fiume";

**Vista** la delibera del Consiglio Comunale n.19 del 24/03/2017 con cui si è approvato il nuovo regolamento di contabilità dell'Ente ai sensi dell'art. 152 del Decreto Legislativo 267/2000;

**Vista** la delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 03/04/2019 con cui si è approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) ed il Bilancio di previsione per il triennio 2019-2021;

**Dato atto** che tale provvedimento è coerente con i documenti di Programmazione sopra richiamati;

**Dato altresì atto** che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o patrimoniale dell'Ente;

**Visto** l'art 15 e 12 comma 2 della L.R. n°44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

**Ad unanimità di voti resi nelle forme di legge**

## **D E L I B E R A**

Per le motivazioni espone in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto

1. **di dichiarare** l'intenzione di aderire alle fasi del percorso "Verso il contratto di fiume" dando avvio e contribuendo ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un Contratto di Fiume nell'ambito geografico e idrografico del bacino del fiume Irmínio;
2. **di approvare** l'allegato schema tipo del "Documento d'Intenti" per l'adesione al Contratto di Fiume, che costituisce parte integrale del presente atto deliberativo;
3. **di identificare** il Comune di Ragusa quale soggetto promotore (Ente Capofila) del costituendo Contratto di Fiume;
4. **di demandare** al Sindaco la firma del Documento d'Intenti per l'adesione al costituendo Contratto di Fiume, la cui sottoscrizione, da parte dei soggetti promotori, darà ufficialmente avvio al processo contrattuale;
5. **di demandare** al Responsabile dell'Area Tecnica l'adozione di quanto necessario per attuare la presente deliberazione;
6. **di dichiarare** la presente deliberazione, con successiva e votazione unanime favorevole immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs 267/2000, per poter consentire al soggetto promotore di dare avvio al processo partecipativo che condurrà alla sottoscrizione del contratto di Fiume.



08 APR. 2019

**ARRIVO**

## Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto. Si attesta altresì, che la deliberazione:

 comporta non comporta

Riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Ragusa, 08/04/2019

Il Dirigente

## Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, e per quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento di Contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n. CAP.

Prenotazione di impegno n. CAP.

Ragusa, 8/4/19

Il Dirigente del Servizio Finanziario

## Visto Contabile

Preso visione della proposta di deliberazione in oggetto.

Ragusa,

Il Dirigente del Servizio Finanziario

## Parere di legittimità

Si esprime parere in ordine alla legittimità.

Ragusa, 8/4/2019

Il Segretario Generale

Motivazione dell'eventuale parere contrario:

 Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati - Parte integrante:

Documento d'Intenti

Ragusa, 08/04/2019

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.ssa Concetta Farina

Il Capo Settore

Visto l'Assessore al ramo

## VERSO IL CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA

### DOCUMENTO DI INTENTI

Luogo Sede Comune di Ragusa data \_\_\_\_\_

Soggetto promotore del Contratto

**Comune di Ragusa**

Recapito Promotore

\_\_\_\_\_

#### PREMESSO CHE

I Contratti di fiume (CdF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. I soggetti aderenti al CdF definiscono un programma di azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo. Riconosciuti dalla Legislazione Italiana all'art. 68 bis del Codice Ambientale (DLgs 152/2006).

Il presente DOCUMENTO DI INTENTI ha l'obiettivo di dare avvio ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Fiume e di Costa (CdF), CON SOGGETTO CAPOFILA : **Comune di Ragusa**

L'ambito geografico di riferimento del CdF riguarda il **Bacino Idrografico n. 19082** denominato **IRMINIO** (Comprendendo i territori amministrativi dei comuni quali: Ragusa, Giarratana in massima parte)

A tale processo partecipativo è possibile aggregare i bacini limitrofi quali: 19081 (bacini minori fra IPPARI e IRMINIO) e 19083 (SCICLI e bacini minori fra IRMINIO e SCICLI)

#### CONSIDERATO

-che i Contratti di Fiume sono definiti in Italia dalla **Carta nazionale dei Contratti di Fiume e di Costa** ( V tavolo nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): i CdF possono essere identificati come **processi di programmazione strategica negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico ed alla riqualificazione dei territori/bacini sottobacini idrografici**. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza.

-che **Il Contratto di Fiume consente** l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia dei bacini/sottobacini.



-che La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L. 327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di Buono Stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque e dei territori contermini e di prossimità, le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità; ed il perseguimento degli obblighi di cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie.

-che La Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo ha l'obiettivo di stabilire un quadro comune per la valutazione del rischio alluvioni. La Direttiva pone agli Stati Membri l'obbligo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse. La Direttiva indica la necessità di privilegiare un approccio di pianificazione a lungo termine che viene scandito in tre tappe successive che possono ricondotte a tre diversi livelli di approfondimento. L'obiettivo è quello di integrare fin da subito tutti i dati conoscitivi sulla pericolosità, vulnerabilità ed il rischio idraulico rimandando alle fasi successive tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari per fornire un quadro di maggior dettaglio sulle condizioni di rischio.

*Considerando quanto segue: (16) È necessario integrare maggiormente la protezione e la gestione sostenibile delle acque in altre politiche comunitarie come la politica energetica, dei trasporti, la politica agricola, la politica della pesca, la politica regionale e in materia di turismo. ...*

-che Il Consiglio Europeo obiettivo 2020 chiede all'Europa di ridurre entro il 2020 le emissioni di effetto serra del 20% ed al tempo stesso di aumentare la quota di energia da fonti rinnovabili del 20%.

-che la Strategia Europea sulla Biodiversità 2020 si prefigge di arrestare la perdita di biodiversità ed il degrado degli ecosistemi nell'Unione Europea (UE) entro il 2020. Tale strategia è parte integrante della strategia Europa 2020, in particolare dell'iniziativa FARO – una Europa efficiente sotto il profilo delle risorse. Prevede tra gli obiettivi prioritari che la UE garantisca piena attuazione delle direttive UCCELLI e HABITAT nell'abito della Rete Natura 2000.

-che nell'ambito del sistema UNESCO le competenze del Ministero dell'Ambiente, svolte in coordinamento con le altre Amministrazioni centrali e con la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, sono attribuite dal D.P.R. del 3 agosto 2009 n. 140, recante "Regolamento recante riorganizzazione del Ministero dell'ambiente", alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare e riguardano in particolare le seguenti **Convenzioni e Programmi UNESCO: Il Programma Uomo e Biosfera (MaB), La Convenzione sul Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale, La Convenzione sulla Promozione e Protezione del Patrimonio Immateriale**

-che nel 2010 l'Italia si è dotata di una **Strategia Nazionale per la Biodiversità** a seguito di un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che si sono impegnati a lavorare insieme per fermare il declino della biodiversità. Lo Strategia e il suo controllo intermedia fino al 2020 costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità. La Struttura della Strategia è articolata su tre tematiche cardine: 1) Biodiversità e servizi ecosistemici, 2) Biodiversità e cambiamenti climatici, 3) Biodiversità e politiche

economiche; i rispettivi 3 obiettivi strategici sono raggiunti con il contributo derivante dalle diverse politiche di settore individuate in 15 aree di lavoro.

- che l'attuazione della **Strategia Nazionale per la Biodiversità** richiede un approccio multidisciplinare ed una forte condivisione e collaborazione tra i decisori politici e le amministrazioni centrali e regionali, con il supporto del mondo accademico e scientifico, raccogliendo le istanze dei portatori di interesse.

- che COM\_2000/547 Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulla **Gestione Integrata delle Zone Costiere** e il **PROTOCOLLO GIZC** sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 4.02.2008).

-che Il Capitolo 18 del **Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro** "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992.

-che Il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche "**Action Eau 21**", 1998.

-che Il documento del 2° **Forum Mondiale dell'Acqua** che prevede i "**Contratti di fiume**" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervenga in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci", 2000.

-che Il **VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea**, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea), **conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici.**

-che La legge 28 Dicembre 2015 n. 221 "**Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali**" contenente misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, green economy, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e delle bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (**c.d. Collegato Ambientale**). In particolare l'art. 59 disciplina i Contratti di Fiume, inserendo l'art. 68 bis al D.lgs. 152/2006 (cd. Codice Ambiente - Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientali. Gazzetta ufficiale – Supplemento ordinario n. 88 del 14 aprile). *Tali contratti concorrono alla definizione ed all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.*

-che i riferimenti sono costituiti dal **D.Lgs 152/2006**, che si configura come normativa quadro sull'Ambiente, e dal **Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche)**.

Nel D.Lgs. 42/2004 il concetto di tutela trova un'adeguata collocazione nella previsione che il Piano Paesaggistico possa salvaguardare il paesaggio sia sotto il profilo della sua rilevanza naturalistica ed ambientale, sia come paesaggio artificiale, opera dell'uomo; prevede inoltre che le Regioni possano individuare gli ambiti fluviali di bacini/sottobacini come ambiti/aree da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e utilizzazione. Nella parte III del D.Lgs 152/2006 riguardante "i distretti idrografici e i servizi

idrici ad uso civile”, si ripristina l’integrazione tra difesa del suolo e tutela delle acque, riprendendo un concetto cardine della legge 18 maggio 1989 n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo); l’ispirazione di fondo é quella di *“coordinare, all’interno di un’unità territoriale funzionale, il bacino idrografico inteso come sistema unitario, le molte funzioni settoriali della difesa del suolo, recuperando contributi tipici di altre competenze di intervento pubblico di tutela ambientale.”*

-che **La Strategia Nazionale ai Cambiamenti Climatici** Ministero dell’ambiente allegato n. 3: proposte di azione intende favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i Contratti di Fiume, di Costa, di Lago e di Falda.

-che **Decreto legislativo 12 Settembre 2014 n. 133** recante Misure Urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e la ripresa delle attività produttive; convertito con modificazioni della Legge n. 164 del 11 Novembre 2014, art. 7 – norme in materia di gestione delle risorse idriche.

-**Strategia Marina Italiana** riferimento ai CdF in attuazione all’art. 13 della Direttiva Quadro 2008/56/CE, replicata dal D.Lvo 190/2010(2016).

- che la **Legge regionale 11 agosto 2015 n. 19** recante Norme in materia di risorse idriche.

- la **Carta Nazionale dei Contratti di Fiume** lanciata nel 2010 e la stesura dei **Requisiti di qualità dei CdF** (Tavolo Nazionale CdF con Ministero dell’Ambiente ed ISPRA).

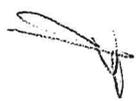
- la diffusione internazionale dell’Approccio Italiano ai Contratti di Fiume, (**rapporto UNESCO 2015, Action Group 422 " Smart River Network"** di EIP WATER).

- riconoscimento dei Contratti di Fiume **nelle linee guida Italia Sicura (2016)** per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico.

-la nascita nell’ Ottobre 2018 dell’**Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ON-CdF)**. Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), riconoscendo l’importanza dei CdF nell’innovazione della governance locale dei territori d’acqua, ha recentemente istituito l’Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ON-CdF) che prevede il coinvolgimento di Regioni e Autorità di bacino Distrettuali e la collaborazione anche del Tavolo Nazionale dei CdF.

-che **Piano di gestione Distretto Idrografico della Sicilia** prevede i CdF quali strumenti di programmazione negoziata.

- che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con **decreto del 27/10/2016** pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del **31/01/2017**, ha definitivamente approvato il secondo **"Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia"**. Tale Decreto è stato successivamente pubblicato, a cura di questo Dipartimento, sulla G.U.R.S. n° 10 del 10/03/2017.



## VISTA

-LA Delibera di Giunta Regionale n. 231 del 6 Agosto 2014– Direttiva 2007/607CE con la quale sono state apprezzate le Linee Guida di indirizzo strategico per la redazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni.

-IL Decreto Assessoriale n. 203/Gab dell'11 Settembre 2014 - istituisce Tavolo Tecnico Interdipartimentale per il supporto al processo di elaborazione del Piano di Gestione rischio Alluvioni.

- LA Delibera di Giunta regionale n. 242 del 25 Settembre 2015 – con la quale la Regione Siciliana ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di fiume.

-LA Delibera di Giunta regionale n. 466 del 26 Ottobre 2017 –Contratti di Fiume – Istituzione Cabina di Regia.

-IL Decreto ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE REGIONE SICILIANA- GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 55 del 31 ottobre 2017. Condivisione del documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume", approvazione dei contenuti minimi del "Documento di intenti" ed istituzione del Tavolo regionale di coordinamento dei contratti di fiume e dell'Osservatorio regionale dei contratti di fiume della Regione siciliana.

- IL Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – in attuazione alla Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi alluvioni, individuando quale soggetto attuatore del piano I Contratti di Fiume.

## LE AMMINISTRAZIONI E GLI ALTRI SOGGETTI FIRMATARI CONCORDANO

### Art. 1

#### **Criticità e opportunità rilevate per l'azione dei Contratti di Fiume**

Dagli incontri preparatori al presente Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, e le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo, sono emersi i principali fattori di criticità e di opportunità, riferibili ai seguenti ambiti territoriali a titolo esemplificativo: bacino del Fiume Irmínio.

Si rileva la necessità di una appropriata Analisi Conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali, culturali ed economici del territorio oggetto del CdF, che preveda l'erogazione di questionari alla cittadinanza, animazione territoriale, inclusione sociale, ricognizione e valutazione strategica degli strumenti pianificatori a vari livelli, aggiornamento delle procedure volto alla semplificazione di alcuni processi, attuazione di una pluralità d'interventi sia a livello di vera e propria assistenza tecnica che di rafforzamento di capacità amministrativa, opportunità di integrazione dinamica con il processo previsto dal C.d.F. "IRMINIO" e AGENDA URBANA "Città Barocche" al fine di attuare approcci integrati e multidimensionali (che tengano conto di diversi settori o dimensioni dello sviluppo) su scala territoriale, basandosi sulle caratteristiche di un determinato territorio.



## Art. 2

### Obiettivi Generali

- Avviare percorsi di condivisione e concertazione attraverso la sperimentazione di metodologie innovative di Multilevel Governance, coinvolgendo tutti i soggetti interessati attraverso un ampio programma di animazione territoriale, di partecipazione pubblica ed istituzionale. Elaborazione di un Documento strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio. Occorre garantire un coordinamento istituzionale intersettoriale dei vari servizi amministrativi e autorità regionali e locali competenti nell'area di bacino interessata.
- Coerenza delle priorità e degli obiettivi specifici da raggiungere, in linea con il contesto della Programmazione 2014-2020 e 2021-2027; in attuazione delle politiche di coesione Territoriale (Agenda Urbana, Aree Interne, CLLD, GaL, Flag) in relazione al Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.
- Definire un quadro ambientale e territoriale di riferimento a cui tendere, i cui elementi caratterizzanti siano il risultato di un'azione volta al perseguimento di strategie quali:
  - ✓ riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi;
  - ✓ uso sostenibile delle risorse idriche;
  - ✓ riequilibrio del bilancio idrico;
  - ✓ riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali;
  - ✓ miglioramento della fruizione turistico/ambientale del fiume e delle aree perifericali;
  - ✓ coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
  - ✓ condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;
- Costruzione di uno scenario strategico condiviso di sviluppo durevole e sostenibile del territorio, coniugando recupero di identità, sicurezza e qualità ambientale;

Occorre individuare e integrare le strategie, piani e programmi per il governo del territorio che tengano conto delle politiche territoriali "sviluppo urbano" e delle attività socioeconomiche, nonché altre politiche settoriali pertinenti alle strategie e al piano di azione del costituendo CdF.

-Costruzione di un sistema informativo territoriale (SIT) di politiche, programmi e progetti idonei a contribuire all'implementazione dello scenario strategico.

-Massimizzare i benefici ambientali ed economici in coerenza al GPP (Green Public Procurement o Acquisti sostenibili della Pubblica Amministrazione) quale strumento di politica ambientale che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica.

-Individuare ruoli e tempi di azione per tutti gli attori pubblici, privati e/o in forma associata che sottoscrivono il Contratto e che contribuiranno in concreto alla valorizzazione dei caratteri identitari, alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento dell'ambiente e del territorio promuovendo un più generale risanamento delle acque.

-Dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione di bacino finalizzato al risanamento delle acque anche nell'ottica della fruizione.

-Sottoscrivere il Contratto di Fiume e attuare, per quanto di competenza, le soluzioni operative previste dal relativo Piano di Azione.

-Interventi di riduzione e prevenzione del rischio idraulico

-Costruire servizi eco sistemici e ripensare al ciclo di vita dei prodotti seguendo i criteri dell'Economia Circolare.

-Migliorare la qualità dell'ambiente fluviale del bacino e/o sottobacino individuato.

### Art. 3

#### Metodologia

##### Il Contratto di Fiume

Il CdF che si svilupperà in questo territorio, prende come riferimento i requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume – 12 Marzo 2015 – tavolo nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del territorio, ISPRA. La messa in atto del processo partecipativo aperto ed inclusivo si articolerà nella seguente maniera:

-condivisione di un Documento d'intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'art. 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF;

-messa a punto di una appropriata Analisi Conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, come ad es.: la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;

-elaborazione di un Documento Strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;

-definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio (di cui al punto 2.g del documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume"), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e 42/93/CEE (direttiva Habitat) e delle altre direttive pertinenti;

-messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF ;

-sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti sia pubblici che privati;

-attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del CdF per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;

-previsione di una campagna di informazione al pubblico. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

#### **I FIRMATARI CONCORDANO:**

- Sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume e di Costa condividendo una metodologia operativa come descritta nei punti sopra elencati.
- Sulla necessità di costituire la Segreteria Tecnica Scientifica (con lo scopo di supportare le diverse fasi del processo).
- Nominare un coordinatore della suddetta Segreteria Scientifica.

Il Riconoscimento delle delibere regionali n° 242 del 25 settembre 2015 e n° 466 del 23 ottobre 2017, nonché del D.A. n. 407/GAB del 31 ottobre 2017 dell'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente.

La Realizzazione del processo partecipativo (previa analisi/censimento degli attori locali e delle reti esistenti tra loro e la conoscenza del territorio/ "governance").

La Messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di un quadro conoscitivo di criticità - valori ambientali, paesistici e territoriali - politiche e progetti locali.

Di concorrere tramite procedure amministrative snelle alla Redazione di un Piano Azione Locale (di medio/lungo termine).

Di definire lo scenario strategico di medio-lungo periodo; Elaborazione e applicazione di un modello di valutazione delle politiche in atto e previste.

#### **La Sottoscrizione del Contratto di Fiume e di Costa.**

L'Attivazione di un processo di confronto e collaborazione teso alla sottoscrizione entro il mese di Aprile 2019 del protocollo d'Intesa/documento di intenti "Contratto di Fiume e di Costa " IRMINIO". Tale contratto rappresenterà l'impegno fra le parti a sviluppare entro il 2020 una strategia per il risanamento di medio termine con la definizione delle azioni cui verranno chiamati i soggetti interessati, tramite l'adesione a programmi operativi d'intervento.

La Costituzione - entro il mese di Maggio 2019 - di una "Segreteria tecnica del Contratto di Fiume e di Costa", che avrà il compito di supportare gli enti firmatari nella fase di avvio del processo di sviluppo sostenibile locale volto alla definizione di uno scenario strategico di riferimento (Piano di Azione Locale).

Tale "Segreteria Tecnica di CdF" sarà inizialmente costituita da:

- n. 1 rappresentante indicato da ogni Comune sottoscrittore;
- n 1 rappresentante dell'Ordine Interprovinciale dei Chimici e Fisici Sicilia;
- n 1 rappresentante della Federazione Agronomi e Forestale Sicilia;
- n 1 rappresentante dell'Ordine dei Geologi Sicilia;
- n 1 rappresentante della Consulta Ordine Ingegneri Sicilia;
- n 1 rappresentante della Consulta degli Ordini Architetti P.P.C. Sicilia;
- n. 1 rappresentante del Servizio Genio Civile di Ragusa;
- n. 1 rappresentante della Protezione Civile ex provincia di Ragusa;
- n. 1 rappresentante dell'Ati Idrico;
- n. 1 rappresentante del Consorzio Bonifica;

La segreteria verrà coordinata e rappresentata da figura tecnico scientifica esperto di comprovata esperienza in gestione Fondi Comunitari, gestione integrata e pianificazione strategica delle politiche territoriali, nella persona del \_\_\_\_\_ iscritto/a all'Ordine \_\_\_\_\_ della Provincia di \_\_\_\_\_ e residente in \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_.

Il presente Provvedimento non comporta di per se alcun onere di spesa a carico dell'Ente Comune di Ragusa, quale soggetto Capofila.

**La "Segreteria Tecnica di CdF" lavorerà nel corso del 2019/2020 (salvo deroghe):**

alla ricognizione degli studi elaborati negli anni precedenti, dei dati analitici e di politiche e progetti in corso di definizione; al supporto tecnico e progettuale di politiche e progetti in corso di definizione e/o stesura.

entro il 2019, alla raccolta dei fabbisogni della cittadinanza, delle realtà produttive, e degli stakeholder da coinvolgere successivamente nella pianificazione partecipata;

entro il primo semestre del 2020 alla definizione di un quadro coerente ed integrato di interventi urgenti e di prime strategie per il riequilibrio, la sicurezza ed il risanamento dei corsi d'acqua;

alla predisposizione di scenari strategici di riferimento per il risanamento delle acque del bacino idrografico, la sicurezza del territorio dalle esondazioni, le politiche di rilancio socio economico dei territori interessati;

alla elaborazione di uno strumento atto a valutare il grado di potenzialità e di implementazione dello scenario strategico costituito dai progetti e dalle politiche in corso;

alla proposta di programmi di intervento per l'attuazione delle politiche individuate;

alla messa in comune del patrimonio di conoscenze e di progetti dei singoli enti firmatari;

sulla costituzione del previsto Tavolo regionale di Coordinamento dei Contratti di Fiume;

sulla necessità che ogni soggetto firmatario si faccia promotore del processo, sensibilizzando e coinvolgendo soggetti e altri portatori di interesse del territorio e dia il proprio attivo contributo all'attivazione e realizzazione del Contratto di Fiume;

**ESTENSIONE DEL PROTOCOLLO AD ALTRI SOGGETTI**

Altri soggetti istituzionali interessati al più ampio contesto dei bacini idrografici che intendano aderire al presente protocollo potranno sottoscriverlo in momenti successivi.

I soggetti firmatari

---

---

---

